
Delirium Internens

Pochi giorni fa, una mattina come le altre, mi appresto ad accendere il mio p.c. ed a scaricare la posta elettronica, quando... mi trovo di fronte al cupo ed oscuro avvertimento: disk boot failure, che basta da solo a rovesciare il mio caffè. Non può essere - mi dico - e dopo aver smanettato un po' provo a riaccendere il tutto: stesso risultato (a parte il caffè, che era ormai finito). È bastato quest'attimo per trasformare un tranquillo e razionale (così credevo) neo-laureato nel più ansioso e fremente dei padri di famiglia, di fronte ai primi 5 min. di ritardo del proprio figlio dall'ora stabilita per tornare a casa (o dall'accensione stabilita del computer, fate voi).

Quel momento, e le sue tragicomiche conseguenze (p.c. esaminato dal medico, assistenza diretta al check up di controllo stile sala operatoria, domande frequenti del tipo "si salverà, dottore?"), mi catapultano in una scena surreale dal titolo "Si può sopravvivere con la Rete? Quattro volontari tentano una sfida, per cento ore nudi in una stanza con Internet ed una carta di credito, usando solo la rete telematica per trascorrere il tempo". I volontari saranno tenuti costantemente sotto osservazione per studiarne i comportamenti e la Microsoft, che manco a dirlo organizza il tutto, intende ripetere l'esperimento ogni 12 mesi e studiarne gli eventuali sviluppi".

Qui non sappiamo più... quanto stiamo andando e dove stiamo facendo (direbbe il buon profeta di Quello), e sebbene ormai avvezzi a questo ed altro non possiamo evitare qualche inferenza successiva (non logica, premetto). Ed i messaggi sul telefonino per avvertire che vostro figlio corre troppo in macchina (a riecchio, non solo fa tardi a casa ma mi usura anche le gomme nuove, non la vede più la mia macchina, questo è certo)? Entro fine anno i genitori, oltre a proteggere l'auto dai furti, potranno sapere da casa via Internet dove si trova la vettura prestata al figlio ed a che velocità sta procedendo, dove ha intenzione di andare e perché, con chi sta e cosa sta facendo.

Il tutto leggibile sul cellulare, naturalmente, perché ormai è lì il futuro della rete, non più sul p.c. troppo grande ed ingombrante: v'immaginate in autobus tutti chini sul proprio telefonino a navigare sulle pagine infinitamente piccole di un telefonino? Biglietto prego... non ora, guardi, sto scaricando un file dall'antenna che mi si registra nell'orologio, anzi si allontani che così mi copre il segnale....

Ma come, proprio adesso che regalano i computer con l'accesso ad Internet e tutti i comfort in cambio "solo" di ... tutti i vostri dati anagrafici, inclusi quelli di chi vive con voi, informazioni sui vostri interessi, letture, preferenze, gadget di casa vostra (ma me li hai appena regalati col computer, che devo fare, rielencarteli?), condizione familiare, numero di scarpe e di denti ancora sani (naturalmente si farà di tutto un buono e sano uso commerciale, siatene contenti e sorridete, cheese... no tu no che di denti te ne sono rimasti pochi, lo hai scritto sul contratto...!!!).

Ah, il telefonino, proprio adesso che dagli USA arriva la notizia che sono aumentate notevolmente le operazioni d'intercettazione delle comunicazioni, in particolare di telefonini e posta elettronica (con i provider che, di default, mandano una copia di tutti i messaggi da e per un determinato utente).

Un brivido freddo mi percorre la schiena fino a quando... miracolo, il p.c. sta funzionando perfettamente, la posta è lì, già scaricata, e c'è una mail della cara Jusy a ricordarmi i miei doveri di buon collaboratore. Allora capisco il difficile trascorso: un delirio, senza dubbio, dovuto a qualche onda elettromagnetica di troppo (perché? Sono accesi solo p.c., telefonino, televisione e qualche vario elettrodomestico) ed a qualche ora di sonno di troppo poco. Speriamo non succeda di nuovo, non arrivo ad immaginare le possibili evoluzioni di delle visioni così strane ed inverosimili. Da domani dormirò di più (e cambierò dottore, ehm... tecnico riparatore di computer).